

MONFALCONE (GO)

LAVORI DI APPROFONDIMENTO DEL CANALE DI ACCESSO E DEL BACINO DI EVOLUZIONE DEL PORTO DI MONFALCONE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

(D.Lgs. 163/2006 ss.mm, art. 95)

ENTE ESECUTORE:

AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI
GORIZIA

soggetto incaricato:

AR_xE di
Mandrizzato L. e C.
s.n.c.
scala Santa, 174
34135 Trieste
infoarxe@gmail.com
p.iva 01126230323

Elenco degli
operatori abilitati n.
882



documento redatto
da:

dott.ssa L. MANDRUZZATO
Elenco degli operatori abilitati
n. 216

data di consegna:

11 novembre 2013

CONTENUTI

| | |
|---|-------|
| 1. Introduzione | p. 2 |
| 2. Elenco e tipologia delle fonti dei dati | p. 3 |
| 3. Illustrazione della metodologia adottata | p. 4 |
| 4. Relazione introduttiva | p. 5 |
| 4.1 Inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico | p. 5 |
| 4.2 Inquadramento storico | p. 6 |
| 4.3 Immagini satellitari | p. 8 |
| 5. Schede dei siti | p. 10 |
| 6. Relazione conclusiva e carta del potenziale archeologico | p. 27 |
| 7. Bibliografia generale | p. 28 |
| Allegati: | |
| tav. 1 inquadramento topografico generale | |
| tav. 2a-c inquadramento su cartografia storica georiferita | |
| tav. 3 stato di fatto e uso del suolo | |
| tav. 4 carta riassuntiva del rischio archeologico | |

1. Introduzione

Il presente progetto è dedicato ai lavori di approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone e della sistemazione della zona indicata come area di espansione dello stesso in corrispondenza della cassa di colmata realizzata negli anni '70 del secolo passato. Le opere a terra saranno limitate agli interventi di rinforzo ed innalzamento delle arginature artificiali della cassa di colmata, mentre la parte più consistente dell'opera è l'abbassamento previsto di due metri circa del letto del canale navigabile, al fine di rendere accessibile il bacino anche a navi di maggiore pescaggio.

A corredo del presente documento, sono state elaborate quattro tavole grafiche basate su una cartografia ottenuta dall'unione di più fogli di carta tecnica regionale in scala 1:5000 e sulle cartografie del progetto messe a disposizione dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, committente del presente documento. Secondo una prassi concordata con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia tutte le immagini e le cartografie di base per l'elaborazione di tali tavole sono state georiferite ed accluse alla versione informatica di tale documento. Fanno parziale eccezione i fogli del catasto censuario di G. Kreis, acquisiti presso l'Archivio di Stato di Gorizia, per i quali non è stata ottenuta la possibilità di pubblicazione e/o divulgazione e che di conseguenza sono stati utilizzati per l'elaborazione degli apparati necessari, ma vengono acclusi nel supporto informatico solo nella versione pubblica a bassa risoluzione e con watermark.

2. Elenco e tipologia delle fonti dei dati

Tipologia ed elenco della cartografia di partenza:

Carta Tecnica Regionale in formato vettoriale; carta al 5.000 in formato .dwg

Carta Tecnica Regionale in formato vettoriale; carta al 25.000 in formato .dwg.

Carta Geomorfologica Regionale in formato vettoriale; carta al 5.000 in formato .dwg

Carta Geologica Regionale, carta al 10.000 in formato .pdf

Tipologia ed elenco della documentazione archivistica:

Schede relative alle zone limitrofe alle aree in oggetto.

(Archivio Topografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia)

Carta censuaria di Monfalcone 1818-1825.

(archivio di Stato di Gorizia)

Biblioteche di riferimento ai fini della stesura della bibliografia generale:

Biblioteca Nazionale Isontina, Gorizia

Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Biblioteca del Dipartimento di Scienze e Culture dall'Antichità al Mondo Contemporaneo,
Università di Trieste

Elaborazione tavole grafiche: dott. M. Braini

3. Illustrazione della metodologia adottata

Secondo le direttive di legge la presente valutazione preliminare è stata effettuata sulla base della documentazione edita e d'archivio, integrata con la disamina di immagini da satellite disponibili in rete e da un sopralluogo sul campo per l'area interessata da lavorazioni posta sulla terraferma. Tuttavia, come vedremo, quest'area si presta poco all'indagine di superficie poiché è di recente interrimento e probabilmente, anche in caso di trincee di verifica, per intaccare il deposito archeologico, nell'ipotesi di intercettare fortuitamente eventuali strutture o manufatti anticamente sommersi, le quote da raggiungere sono abbastanza profonde rispetto l'attuale piano di calpestio.

I dati qui esposti sono stati rielaborati da materiale, in qualche caso ancora esaustivamente edito, raccolto negli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia o pubblicato in riviste a carattere scientifico-archeologico, quali il Notiziario Archeologico su Aquileia Nostra ed il Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, e, più in generale, con lo spoglio della bibliografia tematica più recente e la consultazione di banche dati specificamente dedicate all'archeologia, nelle quali in tempi recenti sono confluiti i prodotti di progetti di ricerca a carattere territoriale volti al censimento dei siti archeologici in regione. In particolare si è fatto riferimento al compendio sui siti costieri costituito dalla schedatura prodotta nell'ambito del Progetto Interreg IIIA Italia-Slovenia "AltoAdriatico (I siti costieri dell'alto arco adriatico: indagini topografiche a terra e a mare)", conclusosi nel 2008 con la pubblicazione dei dati nell'ambito di un convegno internazionale tenutosi a Trieste (*Terre di mare* 2008).

Per la parte geologica, idrogeologica e geomorfologica, si è fatto riferimento alla relazione prodotta per il progetto in esame, integrando le informazioni in questa contenute con l'uso e l'analisi delle cartografie tematiche prodotte dalla Regione.

Data la peculiarità delle aree soggette a progettazione, occupate dal mare fino ad epoca recentissima o ancora sottacqua, non si è proceduto in questa fase alla ricerca di foto aeree da analizzare ed interpretare, limitandosi alla verifica su immagini da satellite disponibili gratuitamente sulla rete; ritenendo che tali apparati non potessero apportare alcun giovamento ai fini della valutazione del rischio.

4. RELAZIONE INTRODUTTIVA

4.1 Inquadramento geologico, idrogeologico e geomorfologico

Il centro abitato di Monfalcone sorge subito ad est della foce dell'Isonzo, in un punto dove le estreme pendici occidentali del Carso lasciano spazio alle pianure alluvionali del basso Friuli. La parte settentrionale del comune poggia ancora sulle bancate calcaree dell'altopiano, in parte coincidenti con l'antica linea di costa. La parte bassa del centro, invece, e la sua estensione verso sud e verso ovest sono coincidenti con depositi di natura alluvionale, caratterizzati prevalentemente da alternanza di ghiaia, sabbia e argilla. Una gran parte di questa zona, un tempo occupata da paludi ed acquitrini, è stata oggetto di bonifica nel corso della prima metà del secolo passato, per ottimizzarne l'utilizzazione a destinazione agraria e favorire l'insediamento.

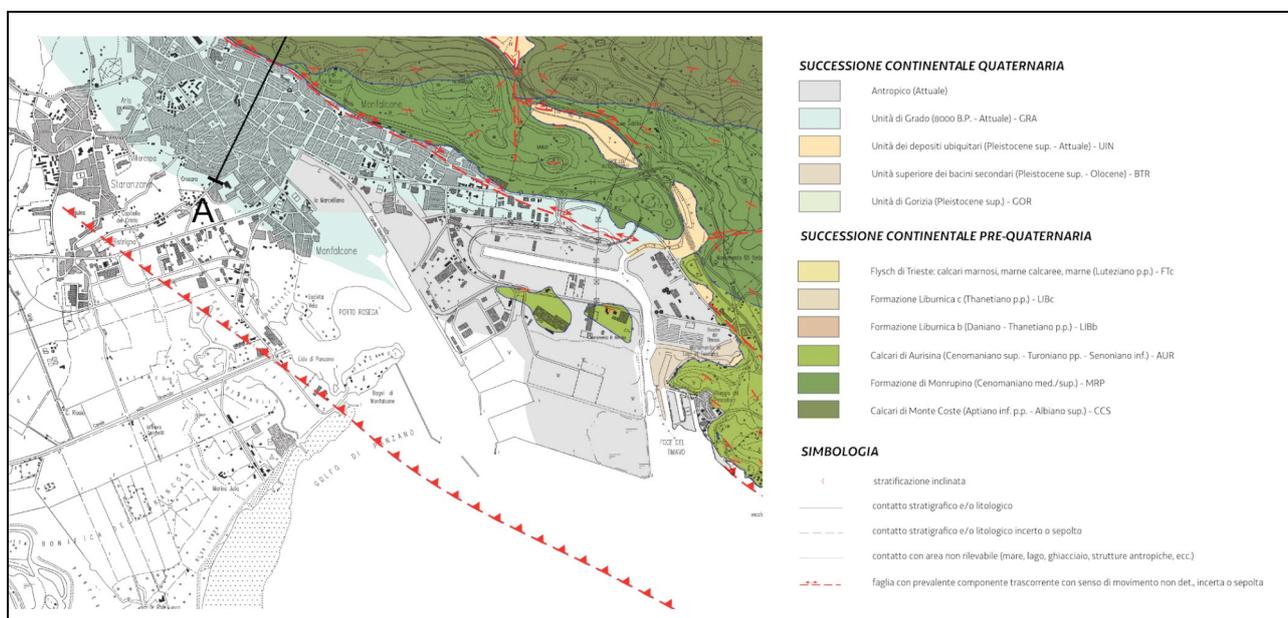


fig. 1. Stralcio dalla Carta Geologica del Carso classico (fonte Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

L'area più orientale, in particolare, si situa in prosecuzione della piana del Lisert, in gran parte occupata anticamente dall'acqua, che in questa zona formava un ampio lago costiero dal quale affioravano due isolette calcaree, una delle quali caratterizzata dalla presenza di una sorgente di acque termali. Il lago era alimentato da uno o più rami dell'antico Isonzo, che successivamente, con progressiva migrazione verso ovest, ha lasciato posto alla formazione di una zona paludosa attraversata da una rete di canali interni.

La parte del Golfo di Panzano risente ancora degli apporti dell'Isonzo e le coste di natura sabbiosa adducono a fondali che digradano dolcemente verso il largo, mentre la parte più orientale, verso il golfo di Trieste, presenta profondità maggiori, fino a 15 m, e costa alta calcarea.

restituiva al Patriarca di Aquileia la località, ricevuta in pegno qualche anno prima. All'epoca era già stata costruita sul monte Falcone, all'interno di un antico castelliere, la Rocca, mentre gli abitanti avevano edificato le proprie case ai piedi di tale monte. A causa delle mire dei conti di Gorizia e dei signori di Duino, la città fu circondata da mura all'interno delle quali sorsero il palazzo patriarcale, il palazzo comunale e il duomo. Il distretto di Monfalcone fu rappresentato nel Parlamento della Patria del Friuli, composto da nobili clero e comunità, in cui occupava il settimo posto fra queste ultime. I patriarchi favorirono l'immigrazione a Monfalcone, mediante la concessione di terre, al fine di stimolare la crescita demografica nel territorio.



fig. 3. Sovrapposizione dell'antica linea di costa e della situazione attuale nella zona industriale del Lisert (tratto da *Terre di mare* 2008)

Nel 1420 la Repubblica di Venezia invase il Friuli e pose fine al potere temporale del Patriarcato di Aquileia. Monfalcone fu presa dopo 3 giorni di assedio e rimase sotto la Serenissima fino al 1511. Durante il dominio veneziano per tre volte, nel 1472, nel 1477 e nel 1499, il territorio subì le incursioni dei Turchi, ma la Rocca e la città murata non furono toccate. Nel 1511 fu occupata per breve tempo dai francesi in funzione anti-veneziana. Ripresa dai veneziani, nel 1514 fu espugnata dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, che occupò la città murata e distrusse la Rocca. Nel 1521, con la dieta di Worms, il territorio tornò a Venezia, che ricostruì la Rocca. Con la costruzione della fortezza di Palmanova nel 1593, il territorio di Monfalcone perse parte della primitiva importanza e non fu più potenziato. Fra il 1615 e il 1617, durante la guerra di Gradisca fra Venezia e l'Austria, detta anche guerra degli Usococchi, il territorio fu saccheggiato e incendiato ma la città murata fu salvata dalle artiglierie della Rocca.

Quando nel 1751 fu soppresso il Patriarcato di Aquileia e furono create al suo posto le due arcidiocesi di Udine e Gorizia il territorio di Monfalcone fu aggregato ad Udine come tutta la parte

veneta, mentre quella austriaca fu assegnata a Gorizia. Nel 1797 i francesi occuparono il monfalconese e, malgrado con il trattato di Campoformido gran parte della Repubblica di Venezia sia stata ceduta all'Austria, vi rimasero fino al gennaio 1798, commettendo numerosi soprusi. Con la pace di Presburgo del 1805 la quasi totalità delle terre ex venete, fra cui Monfalcone l'Istria e la Dalmazia, furono cedute al Regno d'Italia. Con il trattato di Fontainebleau del 1807 fu deciso il nuovo confine fra Regno d'Italia e Impero d'Austria sul fiume Isonzo, quindi Monfalcone divenne di nuovo austriaca, anche se i francesi si riservarono il diritto di attraversarla per raggiungere l'Istria. È da questo momento che, per la prima volta nella storia, Monfalcone fu staccata dall'area di Aquileia-Udine-Cividale ed entrò a far parte del Circolo di Gorizia. Con il successivo trattato di Schönbrunn del 1809 Monfalcone fu unita, insieme ai territori a sinistra dell'Isonzo, alle appena costituite Province Illiriche poste sotto controllo francese. Nel 1813 l'Austria riconquistò le Province Illiriche e, con esse, Monfalcone. Successivamente, a partire dal 1825, il distretto di Monfalcone, comprendente i mandamenti di Monastero, Monfalcone, Duino e Sesana, fu incorporato definitivamente nella Principesca Contea di Gorizia e Gradisca e ne seguì le sorti, fra cui l'integrazione al Litorale Austriaco, fino alla prima guerra mondiale. Il 9 giugno 1915 la città venne presa dall'esercito italiano, ma a seguito della battaglia di Caporetto tornò in mano austro-ungarica nel 1917. Al termine del conflitto Monfalcone fu riunita all'Italia.

La città divenne nota agli inizi del novecento con la costruzione del massimo cantiere navale italiano, poi diventato Fincantieri, fondato nel 1908 come Cantiere Navale Triestino dalla famiglia Cosulich, dopo la chiusura dei cantieri navali triestini, trasferiti in Monfalcone, che dal 1923 faceva parte della provincia di Trieste. In questo importante stabilimento ancora oggi vengono realizzate navi da crociera e di grosso tonnellaggio. Durante la seconda guerra mondiale, dal 1 ottobre 1943, fu aggregata alla zona di operazione del Litorale Adriatico e nel corso degli eventi bellici venne più volte bombardata.

Un'aspra lotta di resistenza ai nazisti venne condotta in particolar modo sul Carso, nel territorio abitato da sloveni. Nel 1945, alla fine del conflitto, come Trieste per 40 giorni fu in mano alle truppe jugoslave di Tito, e quindi fino al settembre 1947, trovandosi ad occidente della cosiddetta linea Morgan, passò sotto occupazione alleata. Con l'entrata in vigore del trattato di Parigi, il 15 settembre 1947 ritornò definitivamente all'Italia, passando in quel medesimo anno alla Provincia di Gorizia.

4.3 Immagini satellitari

A solo scopo di completezza nella stesura del presente documento si è proceduto ad una verifica sulle riprese da satellite a disposizione gratuitamente sulla rete; come più volte ricordato, infatti, l'area oggetto di intervento è ancora o è stata fino ad epoca piuttosto recente, occupata dal

mare e la possibilità di individuare tracce di insediamenti antichi mediante la foto-interpretazione è praticamente inesistente.

In tale ottica sono state utilizzate due immagini disponibili su Google Earth, riferite al 2008 ed al 2011, nel tentativo di evidenziare un'evoluzione nell'opera progressiva di antropizzazione e modifica della costa in questo tratto. Dalla comparazione tuttavia non si possono cogliere significativi mutamenti, in linea con quanto appreso da altre fonti che indicano gli anni '70 del secolo passato, non documentati da queste riprese, come il momento importante di creazione della cassa di colmata.



fig. 4. A) GoogleEarth 2008; b) GoogleEarth 2011 con sovrapposta la sagoma di progetto.

5. SCHEDE DEI SITI

n. M01

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: via delle Mandrie

Riferimenti bibliografici

F. Maselli Scotti 1993

F. Maselli Scotti 1995

Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa

Tipo: abitativo/produttivo

Cronologia Periodo: romano

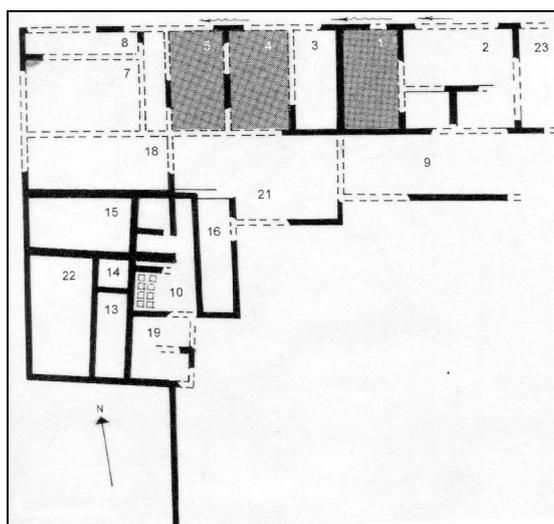
Datazione: prima metà I-III sec. d.C.

Descrizione

Resti di una villa scavati nella prima metà degli anni '90 del secolo passato. L'edificio presenta pianta a U" di cui è stata scavata solo la porzione occidentale poiché la parte restante si trova al di sotto della strada. Alcuni ambienti presentavano pavimentazione in battuto cementizio, altri in commesso laterizio a spina di pesce. Tracce di ambienti con pavimento a mosaico e reimpiego dei vani per una fase successiva dotata di riscaldamento ad ipocausto. Forse l'edificio era dotato di darsena, in analogia con quanto accertato per la villa di via Colombo.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M02

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: via Colombo

Riferimenti bibliografici

Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: struttura muraria

Tipo: non definito

Cronologia Periodo: romano

Datazione: prima metà I-III sec. d.C.?

Descrizione

Lunga struttura muraria isolata rinvenuta in prossimità della villa di via Colombo. L'opera muraria sembra aver svolto una funzione forse utilitaristica eventualmente ricollegabile all'edificio adiacente. La struttura risultava compromessa e coperta da depositi la cui datazione ottenuta al radiocarbonio rimanda ad un periodo compreso tra II e IV sec. d.C.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M03

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: via Colombo

Riferimenti bibliografici

F. Maselli Scotti 1993

F. Maselli Scotti 1995

Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa

Tipo: abitativo/produttivo

Cronologia Periodo: romano

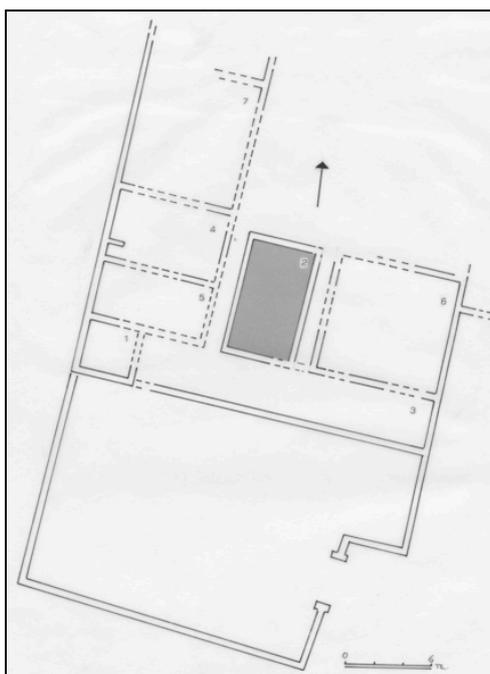
Datazione: fine I sec. a.C. - II sec. d.C.

Descrizione

Parte una villa rustica scavata dalla Soprintendenza nella prima metà degli anni '90 del secolo passato. La parte settentrionale dell'edificio era occupata dagli spazi abitativi, mentre a sud si apriva un grande bacino circoscritto probabilmente in antico completato da strutture lignee e destinato ad attività produttive legate all'itticoltura. Alcuni degli ambienti della parte abitativa conservavano tracce di pavimentazione a mosaico lapideo bianco e nero.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M04

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Fontanelle, Moschenizze

Riferimenti bibliografici

A. Grilli, G. Meng 1979

V. Degrassi, P. Ventura 1999

Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: strada

Tipo: viario

Cronologia Periodo: romano e medievale

Datazione: prima metà I sec. d.C. – XIV sec. d.C.

Descrizione

Tratti di strada individuati in momenti diversi e riferibili al tracciato che portava a Tergeste/Trieste provenendo da Aquileia e S. Canzian d'Isonzo, percorso noto con il nome di *via Gemina*. Il percorso in questo tratto seguiva il margine delle alture rocciose del Carso, nei tratti più ad est, dove la roccia affiorava, sono stati realizzati dei solchi di invito, poi approfonditi e consumati dall'uso, per favorire il transito dei carri. Nell'area in oggetto il percorso della strada coincide in parte con quello dell'attuale ss. 14 Triestina.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M05

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia
Provincia: Gorizia
Comune: Monfalcone
Località: ss 14, centrale ENEL

Riferimenti bibliografici

L. Bertacchi 1979
Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa
Tipo: abitativo/produttivo
Cronologia Periodo: romano
Datazione: fine I sec. a.C. - II sec. d.C. ?

Descrizione

L'edificio venne distrutto quasi interamente in occasione della costruzione della strada e della centrale dell'ENEL, una piccola porzione venne scavata dalla Soprintendenza nel 1965 nello spazio tra l'una e l'altra struttura moderna e permise di portare in luce tratti di muratura e di pavimentazione a mosaico ed i resti di una probabile cella vinaria con doli infissi nel terreno. Uno dei mosaici presenta un motivo a crocette bianche su fondo nero, caratteristico di ambienti a sviluppo lineare e frequentemente utilizzato in età tardo-repubblicana e augustea.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M06

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia
Provincia: Gorizia
Comune: Monfalcone
Località: Tavoloni

Riferimenti bibliografici

Terre di Mare 2008

Caratteristiche dei resti archeologici

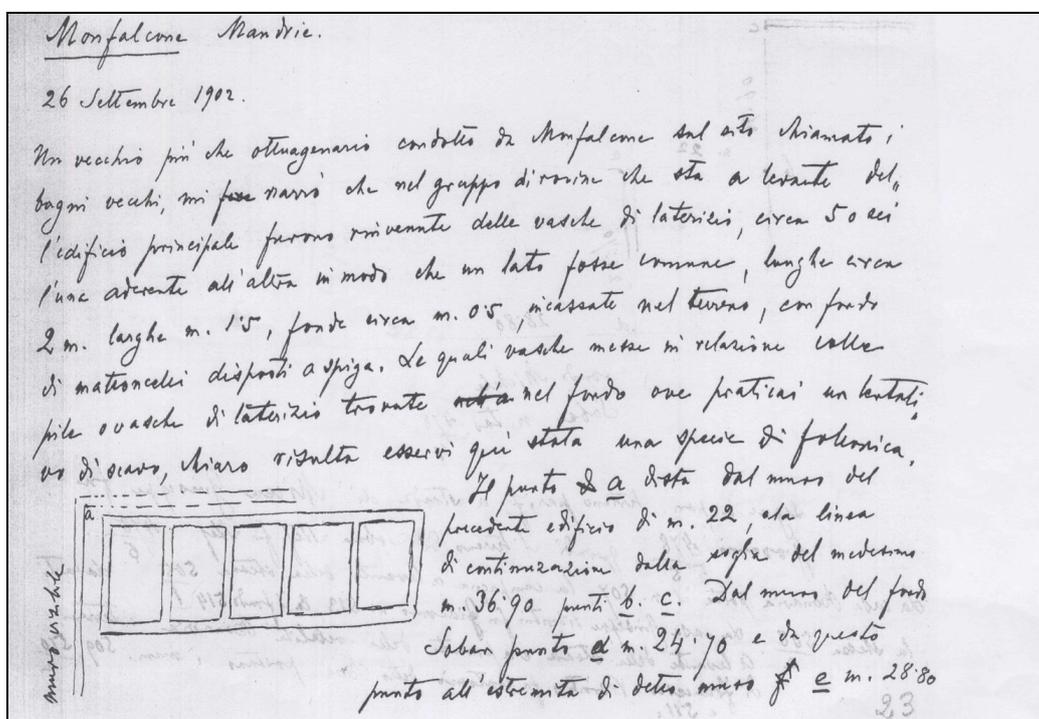
Definizione: struttura
Tipo: produttivo
Cronologia Periodo: romano
Datazione: prima metà I-III sec. d.C. ?

Descrizione

Tratti di murature e sequenza di vasche interpretate da Puschi come possibile fullonica, forse da ricollegare all'impianto produttivo della villa individuata sempre in località Tavoloni poco distante. Una più recente proposta vedrebbe nelle vasche un impianto per la produzione di conserve di pesce piuttosto che una fullonica.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M07

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Tavoloni

Riferimenti bibliografici

P. Kandler 1874

M. Mirabella Roberti 1954

L. Bertacchi 1979

A. Depretis 1991

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa

Tipo: abitativo/produttivo

Cronologia Periodo: romano

Datazione: seconda metà I sec. a.C. - I sec. d.C.

Descrizione

L'edificio venne parzialmente scavato negli anni '50 del secolo passato da Mirabella Roberti e lo scavo fu poi completato dalla Bertacchi. L'impianto sembra pervedere una serie di ambienti disposti attorno ad uno spazio scoperto centrale pavimentato in battuto cementizio con l'inserzione di scaglie di pietra. Altri vani erano disposti lungo un corridoio cui accedevano attraverso delle soglie in pietra e presentavano pavimentazioni in battuto cementizio, a volte con cornice a mosaico, e commesso laterizio. È possibile che le strutture a destinazione utilitaristica rinvenute nei pressi siano da ricollegare a questa villa.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M08

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Tavoloni

Riferimenti bibliografici

P. Kandler 1846

P. Kandler 1874

G. Schmiedt 1979

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: molo?

Tipo: produttivo

Cronologia Periodo: romano e medievale

Datazione: prima metà I sec. d.C. – XV sec. d.C.

Descrizione

Parte di una lunga struttura muraria in laterizio interpretata come molo da mettere forse in relazione con i resti di villa e di impianto produttivo rinvenuti poco più ad ovest nella medesima località.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M09

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Tavoloni

Riferimenti bibliografici

G. Schmiedt 1979

Terre di mare 2008

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: banchina?

Tipo: produttivo

Cronologia Periodo: romano e medievale

Datazione: prima metà I sec. d.C. – XV sec. d.C.

Descrizione

Lungo muro, forse interpretabile come un tratto di banchina, visto e segnalato da Puschi in un manoscritto del 1902. La struttura presenta delle semicolonne addossate sul lato settentrionale, intonacato, mentre l'altra faccia è grezza e diritta. Si trova sulla sponda occidentale delle Fontanelle ed è forse da mettere in relazione con un approdo collegato alla villa di località Tavoloni.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M10

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: ss. 14

Riferimenti bibliografici

Terre di mare 2008

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: struttura

Tipo: non determinabile

Cronologia Periodo: romano

Datazione: I-III sec. d.C.?

Descrizione

Resto di muratura in blocchi squadri di calcare legati da malta tenace individuata nel corso delle ricognizioni effettuate nell'ambito di progetto Interreg "I siti costieri dell'alto arco adriatico: indagini topografiche a terra e a mare". Forse parte delle pertinenze della villa di località Tavoloni.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M11

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Fontanelle

Riferimenti bibliografici

G. Schmiedt 1979

Terre di mare 2008

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: molo

Tipo: produttivo

Cronologia **Periodo:** romano e medievale

Datazione: prima metà I sec. d.C. – XV sec. d.C.

Descrizione

Resti di approdo forse ancora legati all'impianto produttivo della prospiciente villa dei Tavoloni. La struttura sembra essere rimasta in uso almeno fino alla fine del 1400, forse utilizzato come imbarco verso la Terra Santa all'arrivo di una via che portava verso il nord.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M12

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Lisert

Riferimenti bibliografici

L. Bertacchi 1974

L. Bertacchi 1979

G. Schmiedt 1979

L. Bertacchi 1990

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa

Tipo: abitativo/produttivo

Cronologia Periodo: romano

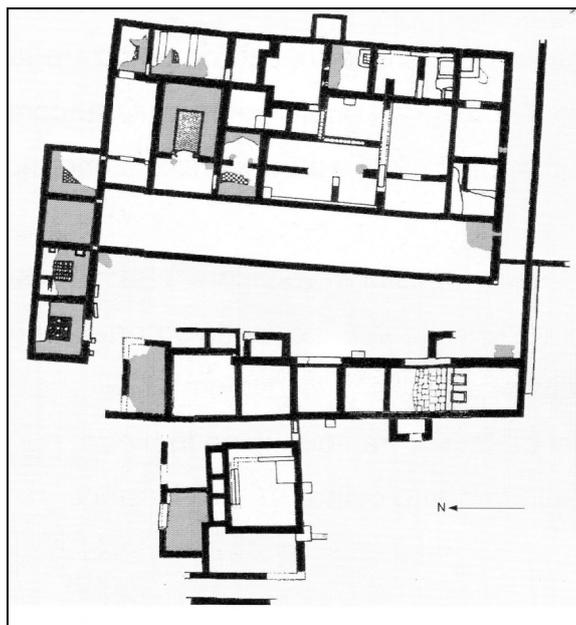
Datazione: fine I sec. a.C. - III sec. d.C.

Descrizione

Grande complesso articolato in una trentina di ambienti disposti attorno ad un cortile centrale scavato nei primi anni '70 del secolo passato dalla Bertacchi. La *pars urbana* occupa la parte nord ed est dell'edificio e presenta vani in commesso laterizio con emblema a mosaico lapideo bianco e nero. La parte meridionale era forse destinata alla *pars rustica*. Nella zona ovest, destinata ad attività produttive, si trova un torchio per olive, mentre la parte nord di quest'ala era forse occupata da un piccolo impianto termale e si apriva sulla laguna attraverso un altro cortile.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M13

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Lisert

Riferimenti bibliografici

P. Kandler 1871

P. Sticotti 1920

A. Degrassi 1962

A. Marchiori 1982

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: necropoli

Tipo: funerario

Cronologia **Periodo:** romano

Datazione: I–IV sec. d.C.

Descrizione

Notizia riportata da Sticotti sul rinvenimento di alcune tombe ad inumazione in cassa di laterizi o entro anfora; contestualmente vennero recuperate anche due iscrizioni con dedica al *Fons Timavi*.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M14

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Lisert, S. Antonio

Riferimenti bibliografici

P. Sticotti 1920

G. Cuscito 1982

A. Marchiori 1982

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: materiale erratico

Tipo: cultuale

Cronologia **Periodo:** romano

Datazione I sec. d.C.

Descrizione

Rinvenimento di due are votive dedicate al *Fons Timavi* in prossimità dell'edificio termale, forse da collegare ad uno spazio di culto collegato all'edificio balneare ed alle sue acque terapeutiche. Non si può escludere che il sacello votivo fosse integrato all'impianto termale.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

n. M15

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Lisert, S. Antonio

Riferimenti bibliografici

P. Kandler 1874

E. Maionica 1912

G. Schmiedt 1979

A. Marchiori 1982

Tempus edax rerum 2001

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: terme

Tipo: non determinabile

Cronologia Periodo: romano, tardo medievale

Datazione: metà I sec. a.C. – fine I sec. d.C.; XVI sec.

Descrizione

Complesso balneare organizzato in più edifici eretti presso delle sorgenti naturali di acque termali. In uno di essi si trovava una grande piscina con gradinata di accesso, un altro era articolato in colonnati ed esedre. Scavi vennero condotti nel 1911 da Maionica, che portò in luce un imponente articolato attorno ad una corte porticata. Le recenti indagini archeologiche condotte in occasione dei lavori di ristrutturazione del complesso mussoliniano delle terme hanno permesso di riconoscere anche una fase tardomedievale dell'edificio.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M16

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Lisert

Riferimenti bibliografici

L. Bertacchi 1979

G. Schmiedt 1979

L. Bertacchi 1984

L. Bertacchi 1988

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: nave

Tipo: commerciale

Cronologia Periodo: romano

Datazione: prima metà I-III sec. d.C.

Descrizione

Resti di nave commerciale di età romana rinvenuta fortuitamente nel corso di lavori di sbancamento funzionale alla realizzazione delle strutture industriali dell'area. Si conservava in posto la parte dello scafo che con un procedimento elaborato è stato recuperato e consolidato ed ora si trova esposto presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. La barca è costruita con la tecnica di mortase e tenoni e quindi sembra esser stata destinata al mare aperto.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato



n. M17

Localizzazione

Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Gorizia

Comune: Monfalcone

Località: Marcelliana

Riferimenti bibliografici

E. Maionica 1889

Pocar 1892

L. Bertacchi 1979

Caratteristiche dei resti archeologici

Definizione: villa

Tipo: abitativo/produttivo

Cronologia **Periodo:** romano

Datazione: I–III sec. d.C.

Descrizione

Alla fine dell'800 venne condotto uno scavo che portò alla luce tre ambienti di una villa, uno di essi con pavimentazione a mosaico, prospicienti una zona scoperta porticata. La zona ora inglobata nel tessuto urbano non è più sicuramente riconoscibile.

Autore della scheda:

L. Mandruzzato

6. RELAZIONE CONCLUSIVA E CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Dall'analisi comparata delle diversi fonti utilizzate, bibliografiche, archivistiche e cartografiche, non sussistono elementi per ipotizzare la presenza di un effettivo rischio archeologico nell'area in oggetto (cfr. Tav. 4). Le aree interessate dai lavori, infatti, distano diverse centinaia di metri dai siti di rinvenimento di strutture o manufatti antichi, inoltre la sola parte di lavorazioni terrestri viene ad incidere una zona di recente formazione, come ben evidenziato dal confronto della cartografia storica, anche recente, con lo stato di fatto attuale. Allo stesso modo per quanto concerne la parte di approfondimento del canale navigabile, interamente subacquea e coincidente con il canale attualmente in uso tracciato in un tratto del Golfo non troppo vicino alla costa, non vi sono elementi sicuri per ipotizzare la presenza di resti di interesse storico archeologico.

Tuttavia, data l'intensa frequentazione cui il tratto di costa prospiciente l'area interessata dalle lavorazioni era soggetto nell'antichità, attestato dalla grande abbondanza di siti e rinvenimenti effettuati negli anni, non ultimo il rinvenimento dello scafo di un'imbarcazione romana nel sedimento della zona prossima alla foce congiunta del Locavaz e del Timavo, contigua con il sito di progetto, la possibilità di intercettare con le lavorazioni dei resti di interesse archeologico non può essere completamente esclusa, malgrado risulti difficile individuare delle zone da sottoporre ad indagine preliminare.

Trieste, 11 novembre 2013

per AR_xE s.n.c.

dott.ssa L. Mandruzzato

(n. 416 Elenco Operatori Abilitati)

7. Bibliografia di riferimento

Ad Aquas gradatas. *Segni Romani e Paleocristiani a San Canzian d'Isonzo*, saggi di L. BERTACCHI, G. BRUMAT DELLASORTE, A. DEPRETIS, M. MIRABELLA ROBERTI, C. ZACCARIA, Ronchi dei Legionari (GO) 1991.

L. BERTACCHI 1974

Un anno di scavi archeologici ad Aquileia, in "AntichitàAltoadriatiche", 5, pp. 385-339.

L. BERTACCHI 1979

Presenze archeologiche romane nell'area meridionale del territorio di Aquileia, "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 259-289.

L. BERTACCHI 1988

L'imbarcazione romana di Monfalcone, Udine.

L. BERTACCHI 1990

La Venetia orientale, in *La Venetia nell'area padanodanubiana. Le vie di comunicazione*, Convegno Internazionale, (Venezia 6-10 aprile 1988), Padova, pp. 639-659.

A. DEGRASSI 1957

I porti romani dell'Istria, in "Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", 57, pp. 24-81.

A. DEGRASSI 1962

Lacus Timavi, in *Scritti vari*, II, Roma, pp. 709-722

V. DEGRASSI, P. VENTURA 1999

Ricerche nell'area del Lacus Timavi: la rete stradale nelle fonti archivistiche, in "AntichitàAltoadriatiche", 45, pp. 125-145.

A. DEPRETIS 1991

Attività del gruppo di ricerche archeologiche di Monfalcone negli anni sessanta, in *Ad aquas gradatas*, pp. 71-72.

R. DUCA 2003

Trasportare le acque laddove le terre sono soggette a siccità..., Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, Edizioni del Consorzio Culturale del Monfalconese.

G. GORINI 2010

Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia, Trieste.

A. GRILLI, G. MENG 1979

La strada romana sul Carso triestino, in "AttiCeRDAC", 10, pp. 63-81.

Il porto di Monfalcone. Storia, immagini, prospettive, testi di E. BEVILACQUA, F. BIDUSSI, G. BORRUSO, M. MASAU DAN, R. ZUPANCICH, Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli 1996.

E. MAIONICA 1912

Scoperte archeologiche al Timavo e alle terme di Monfalcone, in "ForumIulii", II, 9, pp. 278-285.

A. MARCHIORI 1982

Le terme romane di Monfalcone, in "Aquileia Nostra", 53, cc. 101-128.

F. MASELLI SCOTTI 1993

Recenti scoperte nel territorio di Monfalcone, in "Atti del III congresso dell'associazione bisiaica", Monfalcone, pp. 7-12.

F. MASELLI SCOTTI 1995

Mosaici dell'agro sud-orientale di Aquileia, in I. BRAGANTINI, F. GUIDOBALDI (a cura di), "Atti del II Colloquio AISCOM", (Roma 5-7 dicembre 1994), Roma, pp. 9-16.

M. MIRABELLA ROBERTI 1954

Monfalcone, Venetia, Trieste, in "FastiArcheologici", VII, p. 289.

P. STICOTTI 1920

Regione X (Venetia et Histria); Monfalcone, tombe ed iscrizioni sacre, in "Notizie degli Scavi di Antichità", 18, pp. 99-109.

S. TAVANO 2005, *Le ricerche a San Canzian d'Isonzo*, in *I Santi Canziani nel XVII Centenario del loro martirio*, a cura di G. Toplikar e S. Tavano, Ronchi dei legionari (GO), pp. 20-89.

Tempus edax rerum 2001

V. DEGRASSI, A. GIOVANNINI (a cura di), *Tempus edax rerum. Roma e il Timavo. Appunti di Ricerca*, Trieste.

Terre di mare 2008

R. AURIEMMA, V. DEGRASSI, P. DONAT, D. GADDI, S. MAURO, F. ORIOLO, D. RICCOBONO, *Terre di mare: paesaggi costieri dal Timavo alla penisola muggesana*, in R. AURIEMMA, S. KARINJA (a cura di), *Terre di mare. L'archeologica dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Trieste 8-10 novembre 2007), Trieste, pp. 75-211.

Università degli Studi di Trieste, *Carta archeologica della regione Friuli Venezia Giulia*, 1993.

L. VILLA 2005

Il vicus Sanctorum Cantianorum nel quadro del popolamento e della cristianizzazione tra antichità e medioevo, in *I Santi Canziani nel XVII Centenario del loro martirio*, a cura di G. Toplikar e S. Tavano, Ronchi dei legionari (GO), pp. 338-371.

K. ZANIER 2009

Tra Aquileia e Lacus Timavi. Il contesto del "ponte" romano di Ronchi dei Legionari, Udine, pp. 15-16.